



DOCUMENTARI

I farmaci che non curano

MICHELE MELLARA E ALESSANDRO ROSSI costruiscono un documentario d'inchiesta con lo scopo di svelare i meccanismi economici che si celano dietro al **monopolio di Big Pharma**, cartello delle maggiori multinazionali del farmaco. In equilibrio tra contenuto e forma, «Le vie dei farmaci» conserva un ritmo vivace grazie ai cambi registici che miselano interviste, immagini attuali e servizi di repertorio, schede di

dati e risultati delle ricerche, si indaga sulle motivazioni economiche, politiche, mediche e sociali del perché quarantamila persone al giorno muoiono di malattie facilmente curabili. Un problema che investe tutto il mondo, e che i registi hanno minuziosamente analizzato ai quattro angoli del pianeta e riportato in un linguaggio filmico articolato e senza compromessi. La pellicola, premiata come miglior documentario al **Festival Cinemambiente di Torino**, verrà proiettata il 7 aprile alle 21,30 al cinema Baretto di Torino. [C.G.]

www.cineteatrobaretti.it

TUTTA SCENA DI GRAZIANO GRAZIANI

Quando Mazinga Z sale sul palcoscenico

IL NUOVO SPETTACOLO di **Daniele Timpano**, anti-narratore conosciuto dal pubblico soprattutto per l'irriverente «autobiografia d'oltretomba» di Muscolini, approda al **Teatro della Tosse di Genova** dal 27 al 29 marzo. È confortante constatare come lo stabile genovese, sotto la direzione attenta di Massimiliano Civica, stia diventando un punto di osservazione privilegiato su ciò che c'è di nuovo e interessante nella scena italiana. Timpano sarà poi a Milano, al Teatro I, dal 3 al 6 aprile.

Con «**Ecce Robot!**» l'autore e attore romano dirige la sua attenzione e il suo umorismo, fatto di sapienti sfilacciamenti ritmici e di ragionamenti apparentemente paradossali, verso l'invasione dei teleschermi, e attraverso di questi delle menti di una generazione di giovani italiani, ad opera dei cartoni animati giapponesi. La polemica scoppiata [e mai completamente sopita] sul presunto carattere diseducativo di Goldrake, Mazinga e compagnia, capitanata da genitori apprensivi e giornalisti pronti a cavalcare l'onda del sensazionalismo, è il pretesto per compiere un rovesciamento di fronti: siamo sicuri che siano i cartoni, e non piuttosto i genitori che lasciano per ore i figli davanti alla tv, ad essere la causa dei disagi vissuti dai bambini? A sentire Timpano il dubbio sorge, eccome.

Anche perché l'impeto e l'affetto con cui viene ripercorsa l'epopea di uno dei più famosi tra quei «sottoprodotti culturali», come lui stesso li definisce, e cioè Mazinga Z, ha di sicuro a che vedere con un immaginario radicato, rivendicato e condiviso. I robot giapponesi sono le entità soprannaturali e



benigne che hanno accompagnato l'infanzia dei trentenni di oggi, nati e cresciuti agli albori dell'epoca berlusconiana, che non coincide con l'entrata in politica del cavaliere, ma con la nascita delle tv private.

Quelli di loro presenti tra il pubblico lo sanno, e nella maschera di Timpano che imita le sagome di cartoni animati praticamente immobili riconoscono se stessi: le loro risate hanno il sapore, inevitabile, di una Madeleine proustiana fatta di raggi fotonici e risate sguaiate di generali alieni.

Ad impreziosire lo spettacolo divertente e cinico – che non si ferma neppure davanti alla famosa morte del bimbo che, si disse, si era lanciato dal balcone per imitare Goldrake – c'è un'operazione non solo vulcanicamente comica, ma perfino filologica: la riproposizione della prima e dell'ultima puntata di Mazinga Z – quest'ultima inedita – interpretate in playback dallo stesso Timpano e da **Marco Fumarola** [anche ottimo disegnatore luci]. Con questo spettacolo, Daniele Timpano si conferma come un potente [e divertente] sovvertitore dei luoghi comuni teatrali e della polverosa coscienza italiana.



Bologna d'arte

DAL 12 AL 23 APRILE, danza, arti visive, teatro, musica attraverseranno diversi spazi di Bologna: si vai dai luoghi sotterranei, alle moderne aree metropolitane. La rassegna si chiama **F.i.s.co.** [che significa «Festival internazionale sullo spettacolo contemporaneo»], è arrivata all'ottava edizione [dal titolo «Universal Cosmic Murmur»] e ospiterà le realtà più rappresentative su scala internazionale.

Tra gli artisti ospiti segnaliamo: gli statunitensi Nature Theatre of Oklahoma, il coreografo francese Jérôme Bel il tedesco Thomas Lehmen e la regista-performer franco-tedesca Antonia Baehr. Il progetto è organizzato dal network Xing.

www.xing.it

DIABLO DA OSCAR Esce il 2 aprile «Juno», commedia diretta da Jason Reitman e soprattutto scritta dalla affascinante trentenne Diablo Cody, ex spogliarellista e blogger di successo: al debutto cinematografico, ha vinto l'Oscar per la migliore sceneggiatura.

ECCE FESTIVAL Nanni Moretti, direttore il Torino Film Festival, ha aperto le selezioni di lungometraggi, cortometraggi e documentari per la ventiseiesima edizione della manifestazione, che si terrà dal 21 al 29 novembre prossimi. www.torinofilmfest.org